

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Commissione Sviluppo del Territorio e Sicurezza del 7 Aprile 2025

[Il verbale si compone di Nr. 21 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 21]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente della Commissione: Giuseppe RUSSOMANNO.

Ordine del giorno:

Regolamento Comunale per il servizio di noleggio da rimessa con conducente a mezzo di autovettura

Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda e degli altri mezzi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico

Il Presidente Russomanno: Buonasera a tutti. Diamo il via alla seduta della Commissione Territorio. Facciamo l'appello.

Russomanno presente.

Malacarne presente.

Stroppa presente.

Amente, non c'è, assente giustificato.

Carnovale Antonella presente.

Ciocca Vittorio presente.

Spendio Domenico presente.

Albini Claudio presente.

Punto n. 1 - Regolamento Comunale per il servizio di noleggio da rimessa con conducente a mezzo di autovettura

Il Presidente Russomanno: Apriamo con il primo punto che è "**Regolamento Comunale per il servizio di noleggio da rimessa con conducente a mezzo di autovettura**". Do la parola al funzionario, ingegnere Tosi.

L'Ingegnere Tosi: Buonasera a tutti. Niente, praticamente questa sera abbiamo il nuovo Regolamento Comunale, come diceva il Consigliere, per il noleggio da rimessa con conducente a mezzo autovetture. Sostanzialmente il regolamento ricalca, nella modalità più generale possibile, quelli che sono i dettati normativi ancora vigenti, la Legge del 1992 e la Legge Regionale 6 del 2012, volutamente non prendendo in considerazione quelli che sono alcuni dettati normativi e non leggi nelle recenti o meno sentenze della Corte di Cassazione che eventualmente verranno recepite nel bando esclusivamente per quanto riguarda il numero delle autorizzazioni da rilasciare, perché possiamo definirla così, un continuo adeguamento della norma e delle sentenze che vi gravitano attorno. In linea di massima il regolamento è molto lineare, molto semplice, definisce in linea generale la disciplina del servizio, i requisiti che dovranno avere i titolari di queste licenze, le modalità di rilascio delle attualizzazioni, nonché quelli che dovranno essere in linea generale i contenuti del bando che dovrà essere poi dopo pubblicizzato.

Il Presidente Russomanno: Grazie ingegnere, è un regolamento molto tecnico e quindi lascio la parola a chi me la chiede. Prego Spendio.



Il Commissario Spendio: Buonasera a tutti. Intanto per qualche domanda preliminare, per esempio da dove nasce l'esigenza di fare questo regolamento? Cioè, a Trezzano penso sia stato fatto un ragionamento, sono state registrate delle esigenze, ci sono delle statistiche, delle richieste, non lo so, previsioni di sviluppo, come è nato questo ragionamento? Perché mi piace l'idea di pensare a una cosa che va a integrare un servizio di trasporto pubblico che magari è insufficiente, anche se sul pubblico si potrebbero fare altri ragionamenti, però il servizio di trasporto pubblico, piuttosto che i taxi che ci sono, non ci sono, io so che erano vicino all'ICS (?) 3C prima, poi non so se sono adesso da qualche altra parte. Allora, mi piace l'idea che ci possa essere un aiuto a, ma non so se è stato fatto, ripeto, un ragionamento di questo tipo, non so com'è nata l'idea di fare questa cosa. Primo. Secondo, ci sono vantaggi, possono esserci vantaggi e svantaggi per l'Amministrazione, cioè anche la gestione, per esempio, di questa roba qua che non so esattamente cosa comporti, eh, devo dire onestamente. Leggendo magari il regolamento qualche incombenza ci sarà pure per l'Ente nella gestione di questo, nel funzionamento di questo servizio. Almeno se ci sono degli elementi per farmi capire com'è nata questa cosa qua. Poi c'è qualche specifica che volevo chiedere, ma magari la chiedo dopo. Volevo capire un attimo com'è nata questa idea, pur essendo un regolamento principalmente tecnico, per carità, è anche semplice come diceva il funzionario. Grazie.

Il Presidente Russomanno: Do la parola all'ingegnere Tosi per le spiegazioni.

L'Ingegnere Tosi: Sì, semplicemente, diciamo così, il regolamento è nato per regolamentare un servizio che sul territorio, in linea di massima, era già quasi presente. Comunque, la motivazione principale è quella di fornire un servizio in più alla cittadinanza, tenendo presente che la normativa è un po' vecchiotta sotto questo punto di vista, però le varie sentenze o, comunque, l'orientamento normativo, almeno al momento, è sulla assoluta liberalizzazione delle licenze mettendo un po' in discussione quelle che sono le normative vigenti sulla limitazione del numero basato sulla densità di popolazione, basato sugli aspetti turistici, alberghieri del territorio. Stiamo parlando di un numero di licenze che per Trezzano sul Naviglio sarà assolutamente limitato, nel senso, stiamo parlando al momento di due licenze, di due autorizzazioni, però forniscono un servizio per la cittadinanza, per chi non ha la possibilità di utilizzare i mezzi pubblici che comunque sul territorio ci sono, non ha autovetture proprie, insomma è un servizio in più vista sotto questa ottica.

Il Presidente Russomanno: Grazie ingegnere. Ancora la parola a Spendio.

Il Commissario Spendio: Sì, no, solo per dire... cioè, quando lei dice "al momento due", adesso non mi ricordo se c'è scritto sul regolamento, ah, appunto, non c'è scritto, cioè, "al momento due", ma perché il servizio, il numero degli autorizzati, diciamo così, è stabilito, che ne so, in base alla popolazione? Quindi quel due deriva da una norma, da qualche cosa che non so quale sia, insomma, però da qualche parte ci sarà scritto, che dice ogni 10.000 abitanti uno, nel nostro caso siamo 20.000, due. Deriva da quello o, diciamo, apre anche una questione di valutazione sul territorio? Faccio un esempio, se sono in un Comune dove non ci sono mezzi pubblici, taxi non ce ne sono, magari la normativa dice che in quel caso, anziché rispettare la proporzione sugli abitanti, il Comune può fare di più. Non lo so, è il primo esempio che mi viene in mente. Quindi per capire se comunque è solo un numero che discende da una disposizione legislativa o è un numero che può essere modificato in base alla valutazione che fa l'Amministrazione Comunale, diciamo così, no? Questo. E poi l'altro aspetto della ricaduta amministrativa che non l'ha toccata, se c'è, eh, se c'è, non lo so. Grazie.

Il Presidente Russomanno: Do la parola ancora all'ingegnere Tosi.

L'Ingegnere Tosi: Sì, no, il numero, come diceva lei, è, secondo le normative vigenti, basato sul parametro principe degli abitanti. Dicevo al momento proprio perché, come ho indicato nelle premesse, c'è molto fermento sotto questo punto di vista su queste norme che sono, come dicevo, anche un po' datate, la norma principale è del 1992, i tempi sono cambiati, le esigenze sono cambiate e quant'altro, però quello che sarà poi l'eventuale modifica, se ci sarà, è comunque sempre basata su quelle che sono le normative vigenti, senza inventarsi nulla di



più. Per quanto riguarda l'appesantimento, diciamo così, delle competenze del servizio il Comune di Trezzano sul Naviglio sotto l'aspetto delle autorizzazioni di attività produttive comunque gestite dal territorio è veramente molto frizzante. Non saranno queste due autorizzazioni legate alle NCC che andranno ad intaccare quelle che sono le risorse del settore di competenza, ecco.

Il Presidente Russomanno: Grazie ingegnere. Altre domande? Ingegnere Albini, prego.

Il Commissario Albini: Grazie mille Presidente, buonasera ingegnere, ci siamo conosciuti per caso, mi fa piacere finalmente poter lavorare con lei. Io ho un paio di domande anche io, la prima era ovviamente perché abbiamo deciso di fare questo regolamento ma mi ha anticipato il Consigliere Spendio. Ringrazio l'ingegnere per la risposta. Devo essere sincero? Mi sarei aspettato anche una risposta politica, tuttavia non vedo né il Sindaco né l'Assessore alla partita, che non so se sia il Sindaco o l'Assessore Puleo che in questo momento non è qua. Non so a chi dei due riferisca e onestamente mi fa un po' specie che manchi la parte politica che ci dia una spiegazione su una scelta di questo genere. Quindi mi chiedo perché non ci sia nessuno a darci questo tipo di risposte, ma solo una risposta tecnica. Chiedo anche, un annetto e mezzo fa, se non ricordo male le tempistiche, il Consiglio Comunale ha deliberato anche l'aumento delle licenze taxi, di aggiungerne, se non mi ricordo male, due a quelle che già c'erano, arrivando alla copertura massima. Curiosità, questo aumento è stato fatto e in qualche modo va in conflitto con quelle dell'NCC? E poi volevo un chiarimento- le faccio tutte le domande così poi mi date le risposte tutte insieme- dall'ingegnere Tosi, nel senso che mi sono sfuggiti un paio di passaggi e volevo un chiarimento, nel senso che a un certo punto ha detto "non prendendo in considerazione alcuni dettati normativi meno recenti", che cosa vuol dire, di quali dettati normativi non prendiamo in considerazione? Dice che è un servizio che era già quasi presente, cioè questo servizio di NCC ce l'abbiamo sul territorio o non ce l'abbiamo? Perché quasi presente sinceramente mi vuol dire proprio poco e se è presente quanti ne abbiamo? Ha detto una cosa, poi l'ha forse corretta dopo, che la liberalizzazione delle licenze, in questo momento, mette in discussione le normative vigenti basate sul numero della popolazione, ma quindi stiamo seguendo le leggi che già ci sono o in qualche modo stiamo mettendole in discussione in previsione di quello che verrà? Spero di essere stato abbastanza chiaro.

Il Presidente Russomanno: Per quanto riguarda l'aspetto politico posso rispondere benissimo io. È un'opportunità per il Comune di Trezzano, è già da qualche anno che potevamo chiederle, anzi possiamo chiederne due-tre. Due normali e una per trasporti disabili, solo che per trasporto disabili bisogna avere delle caratteristiche particolari, avere un mezzo idoneo per il trasporto disabili, avere una patente per il trasporto disabili, quindi ci sono dei requisiti diversi. E invece per il trasporto normale già sul territorio è presente qualche licenza NCC, non so dirti quante ma sicuramente qualcuna c'è già, quindi questo va a incrementare quella che è un'opportunità per il territorio. Perché non farle? Perché perderle? Possiamo farla e l'abbiamo fatta, è una scelta politica di dare un servizio in più alla città. Per quanto riguarda alcuni aspetti tecnici che chiedevi passo la parola all'ingegnere Tosi.

L'Ingegnere Tosi: Sì, vado a memoria, nel senso, non sono così bravo a dattilografare! No, nel senso che non è che non stiamo prendendo in considerazione norme già esistenti, forse o mi ha frainteso lei o mi sono spiegato male io, nel senso, le norme sostanzialmente sono due, la Legge Regionale del 2012, la Legge Regionale 6 del 2012 e la Legge 21 del '92, da queste normative, come spesso accade nel nostro Bel Paese, sono scaturite tutta una serie di sentenze, dettati, dettati normativi, non norme, che noi al momento non stiamo prendendo in considerazione perché ci stiamo basando semplicemente su questo, anche perché non fanno norma. Quello che ho potuto appurare io nel prendere visione adesso di questo apparato normativo che gravita attorno all'NCC è che, come dicevo, c'è proprio tutta una sorta di nuovi orientamenti che però non essendo ancora norme non sono state volutamente inserite nel regolamento.



Il Commissario Albini: Mi perdoni, Presidente. E per quanto riguarda invece la conflittualità con le licenze taxi, sono state date quelle due che erano state richieste dal Consiglio Comunale o vanno in conflitto con queste due?

L'Ingegnere Tosi: Allora, riguardo alla questione della licenza taxi sto prendendo contezza adesso, però non vanno assolutamente in conflitto, nel senso che sono due procedimenti autorizzativi differenti e il fatto di istituire l'NCC non implica un'esclusività o una diminuzione di licenze taxi, anche perché sono due aspetti normativi paralleli.

Il Presidente Russomanno: Grazie ingegnere. Consigliere Spendio, prego.

Il Commissario Spendio: Grazie Presidente. Io esterno una sensazione: per me, ho questa sensazione qui, che l'esigenza è leggera, il riferimento normativo è datato e l'offerta è limitata, probabilmente per ragioni normative. Sembra quasi che la si voglia fare... cioè, in sé non è una cosa brutta, mica mi sento di dire che è una cosa negativa, in sé è una cosa positiva, però in questo contesto, con questi elementi, mi sembra quasi una cosa che si voglia fare perché si vuole farla, diciamo così, che ci sta eh, uno dice "io decido di farla e la faccio" e va bene, però ho questa sensazione. Detto questo, poi magari se c'è o se interviene qualche riferimento normativo aggiuntivo, anche di sentenze, non so, di qualche cosa, magari anche prima del Consiglio Comunale o in Consiglio Comunale magari se ci rendete edotti, diciamo, di questa cosa. Volevo fare anche un paio di considerazioni nel merito, perché, ok, qui dice per esempio l'articolo 1 che il servizio di noleggio, diciamo, deve avere la sede qui a Trezzano e la richiesta va avanzata presso la sede o la rimessa, giustamente, la sede operativa e almeno una rimessa devono essere situate nel territorio del Comune che ha rilasciato l'autorizzazione, però, per esempio, siccome in questo regolamento si dice che uno può avere il deposito anche in un altro Comune, si dice qui, può anche avere il deposito in un altro Comune, allora io dico abbiamo provato magari a fare il contrario? Cioè, a vedere se c'è un Comune... Io non sono andato a informarmi, non ho avuto neanche tanto tempo, ma abbiamo provato a valutare il fatto di, anziché istituire noi questo servizio qui a Trezzano, dire che ce l'ha il Comune di Corsico, che non so se ce l'ha, ce l'ha il Comune di Corsico e magari può assolvere a una domanda, visto che sono solo due, ne possiamo mettere solo due, a una domanda anche nostra, mi sono chiesto questo, quindi fare il contrario. Poi un'altra cosa che volevo chiedere è per quanto riguarda le autorizzazioni all'esercizio l'art. 4, comma 1, dice che i titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente, al fine del libero esercizio della propria attività, possono -e vado a prendere l'articolo- essere iscritti nella qualità di titolare e imprese artigiane, associarsi in cooperative, eccetera, la domanda è: ma del tipo che se sono iscritti a queste organizzazioni, chiamiamole così, elencate, possono avere di diritto l'autorizzazione o rientrano sempre nel bando, chiamiamolo così? Cioè, questi soggetti iscritti a quelle organizzazioni potrebbero avere qualche diritto in più rispetto agli altri? No, vengono trattati ugualmente. È un elemento in più, al limite, che loro hanno su questa... ok. Vabbè, poi magari se mi risponde al microfono così rimane agli atti la cosa. No, no, ma volevo fare qualche altra domanda, ma non per me, eh, lo dico per rimanere agli atti la risposta. Un'altra cosa, le autorizzazioni hanno validità temporale illimitata, articolo 5, comma 3, ecco, su questa validità temporale illimitata, non lo so, mi lascia perplesso, perché validità temporale illimitata? Perché non a termine? Ecco, questo volevo capire. Magari mi è sfuggito qualcosa, però sto leggendo questo. Salvo, naturalmente, specifica l'articolo, i casi di anticipata cessazione prevista dalla legge e quindi, vabbè, quello è ovvio. Un'altra cosa che volevo sottoporre è requisiti generali per il rilascio dell'autorizzazione, articolo 6, punto B: "Per gli stranieri di cui alla lettera A"- vabbè, la lettera A dice "essere cittadino di uno Stato membro dell'Unione Europea o di altro Stato, purché in possesso di regolare permesso di soggiorno secondo la normativa vigente", vabbè- il punto B dice: "Per gli stranieri di cui alla lettera A è necessario dimostrare di possedere un'adeguata conoscenza della lingua italiana", non è che mi rallegra proprio una cosa del genere però mi può anche star bene, però si aggiunge: "Tale requisito deve essere comprovato mediante autocertificazione". C'è qualcosa che non... cioè, io autocertifico che sono italiano e finisce lì. Perché c'è scritto, è stato aggiunto "tale requisito deve essere comprovato mediante autocertificazione"? Cioè, devi dichiarare che hai un titolo di studio, che conosci? Non lo so che cosa deve dichiarare, cosa può dichiarare l'autocertificazione. Quindi oltre che l'argomento, diciamo così, c'è questa



aggiunta. Un'altra cosa che volevo sottoporre è il fatto della trasferibilità dell'autorizzazione. Ma, allora, leggendo il titolo dell'articolo, l'articolo 13, "Trasferibilità dell'autorizzazione", risposta mia immediata: anche no! Se faccio un bando per far partecipare chi vuole a questa cosa qua, cessa, rinuncia, non ha più i requisiti, ok, si prende la graduatoria e si fa arrivare quello dopo, perché trasferibilità? Mi verrebbe da dire di no. C'è una graduatoria, c'è la possibilità e si attinge alla graduatoria. Se vale questo mio ragionamento, se vale, ovviamente si dovrebbe modificare conseguentemente anche la modifica, si dovrebbe modificare o cancellare il successivo articolo 17 che parla anche di questo. Ultima annotazione sul discorso delle tariffe, non so se mi è sfuggito qualcosa leggendo, però all'articolo 20, tra l'altro nel comportamento dei conducenti in servizio, quindi sicuramente questa roba qui c'è scritta da qualche altra parte, ma a me è caduto l'occhio qui: "Tenere a disposizione del cliente, presso la sede o la rimessa, l'estratto delle condizioni tariffarie praticate" - è un'informazione questa- da che cosa derivano queste tariffe? Chi le stabilisce le tariffe? Da dove vengono fuori le tariffe? C'è un registro? C'è una tabella? Non lo so. Ecco, mi fermerei qui su queste domande. Grazie.

Il Presidente Russomanno: Grazie Consigliere. Facciamo rispondere, sono troppe domande. **(il Commissario Albini fuori microfono: Ce ne sono un paio che si collegano)** Vabbè, la parola al Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie. Poi ne ho un altro paio che non c'entrano nulla ma le faccio dopo se volete perché il Consigliere Spendio me le ha rubate quasi tutte le domande perché ha colpito molto anche me la temporaneità, quindi la disponibilità illimitata di questa autorizzazione che si protrae di padre in figlio anche nel caso di morte dell'autorizzato. Eh, se c'è un bando c'è una graduatoria, mi sembra assurdo che non si vada per graduatoria. Il padre sceglie di fare un altro mestiere e la passa al figlio? Perché? Che motivazione c'è? Non è il libero commercio che mi aspettavo da un'amministrazione di centrodestra. Qui sembra più che altro un diritto acquisito quasi per usucapione, l'avvocato mi tirerà le orecchie perché non so i termini corretti. Avevo notato anche io un'altra questione, cioè che questa cosa della necessità di avere un'autorimessa nel comune ritorna su 4 o 5 articoli continuamente, non so se sia voluto, se ci sia una ripetizione, perché c'è nell'1, c'è nel 5, c'è nel 16, continuiamo a ripetere che deve avere questa autorimessa e quindi le due cose sono strettamente collegate alle domande che faceva il Consigliere Spendio. Poi ne ho un'altra, ma ve la faccio dopo per non incasinare troppo la discussione.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Consigliere Albini. La parola all'ingegnere Tosi.

L'Ingegnere Tosi: Sì, diciamo che questo regolamento fotografa nella quasi totalità quelli che sono i dettati normativi, quindi non è che ci stiamo inventando nulla di più. Il fatto che venga ripetuta la questione legata alla presenza sul territorio è la norma che lo prevede. Forse è stata reiterata l'informazione, però sono un semplice geometra, non conosco il latino, però qualcuno diceva meglio abbondare che evitare... Esatto! Ecco, vi chiedo la cortesia, visto che ce l'avete scritta, di riassumere la domanda perché francamente, Consigliere... Sì, no, me le faccia una alla volta così me le ricordo bene. Abbia pazienza.

Il Presidente Russomanno: Prego, Consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Grazie, grazie Presidente. Allora, la prima è la questione della figura giuridica, cioè l'articolo 4 al comma 1 dice: "I titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di autonoleggio- ma questo mi ha fatto un cenno prima eh, fuori dal microfono- I titolari di autorizzazione per l'esercizio di autonoleggio con conducente al fine del libero esercizio della propria attività possono- possono quindi, giustamente, non devono essere iscritti nella qualità di..." e la domanda era ma questo fatto di essere iscritti non cambia nulla dal punto di vista dei diritti di altri? Perché mi chiederei anche allora perché sono stati iscritti alla fine, se non cambia nulla che tu ce li hai o non ce li hai quei requisiti, sei uguale agli altri anche se hai quei requisiti. Io sosterrai quasi il contrario, se uno ha dei requisiti in più si potrebbe anche contemplare di fargli avere un diritto in più, mi verrebbe da dire, perché altrimenti posso anche non scriverlo se sono uguali. Ma comunque vabbè, mi basta la



risposta che anche questi, pur avendo quei titoli, quelle iscrizioni, sono uguali agli altri, non vanno a incidere sulla valutazione del servizio. Questa è la prima. Poi c'era il discorso della macchina...

L'Ingegnere Tosi: No, ma anche perché li contempla tutti, compreso il singolo imprenditore privato. Cioè, qua ti dice chi è che può partecipare al bando.

Il Commissario Spendio: Sì, sì, ho visto. L'altra domanda era sulla validità temporale illimitata e poi quella dopo era sulla trasferibilità della licenza, oltre che la questione dell'italiano. Sono queste tre: validità illimitata, questione della conoscenza della lingua italiana con autocertificazione e trasferibilità. Diciamo sono queste le tre cose.

L'Ingegnere Tosi: La trasferibilità ha un vincolo di cinque anni di mantenimento dell'autorizzazione. Non è che uno vince il bando o comunque è nella graduale del bando, riceve l'autorizzazione e dopodiché la può trasferire subito. La può trasferire dopo cinque anni di servizio a terzo. La lingua italiana è per cercare di dare un servizio semplice all'utenza, nel senso che chiunque viaggi, chiunque ha preso un... taxi no, ma chiunque abbia preso un Uber in giro per il mondo sa che può diventare difficile avere a che fare con una persona che non conosce la propria lingua, soprattutto perché l'utenza per il nostro Comune è molto eterogenea, cioè ci può essere il giovane che conosce le lingue straniere, ci può essere l'anziano che non le conosce. Per quanto riguarda invece il discorso dell'autorizzazione la temporaneità è limitata, è equiparata un po' a quelle che sono le licenze taxi. Insomma, è un servizio e si è pensato di poterlo dare, diciamo così, a tempo indeterminato, fermo restando poi il mantenimento dei requisiti di chi ha l'autorizzazione, sia generali che tecnici, anche perché diventava difficile pensare a un tempo, anche perché, nel senso, pensare a un tempo di termine che fosse di tre anni, cinque anni, dieci anni, diventava un po' complicato.

Il Presidente Russomanno: Posso, invece, rispondere sull'autorimessa? L'autorimessa è obbligatoria averne una nei comuni di residenza, cioè su Trezzano, e poi uno ne può avere anche tre o quattro in altri comuni, ma è obbligatorio per partecipare al bando avere un'autorimessa sul territorio nostro e avere anche una macchina idonea a poter partecipare. La macchina deve avere la capacità di avere il portabagagli, anche per metterci dentro una sede a rotelle piegata. Quindi, insomma, deve avere delle caratteristiche specifiche. Consigliere Albini, prego.

Il Commissario Albini: Grazie. Non vorrei essere malinteso, un qualunque servizio in più che viene dato alla cittadinanza ben venga, quindi non è essere contrario a questo tipo di servizio, era giusto capire una serie di passaggi. Se posso comprendere la risposta che ha dato il geometra Tosi rispetto alla validità illimitata paragonando la licenza del taxi e quant'altro, ancora mi è poco chiaro invece quello che è riportato, adesso vi dico anche l'articolo, all'articolo 13, comma 2 e 3, quando si parla della morte del titolare dell'autorizzazione, continuo a non comprendere per quale motivo debba essere trasferita questa autorizzazione di padre in figlio, quale sia la ratio che ci sta dietro. E ne approfitto per fare l'altra domanda che volevo farvi, nel senso che prima, Consigliere Russomanno, lei ci ha risposto che esistono già degli NCC operativi sul territorio, non li sappiamo quantificare. Se ho ben compreso le licenze che possiamo dare sono due.

Il Presidente Russomanno: Due barra tre.

Il Commissario Albini: Due più una per quelli del trasporto disabili, ma nel momento in cui scopriremo che in questo momento sono operativi in cinque, che facciamo? E' una domanda, nel senso che se fossero già operativi in cinque e abbiamo disponibilità solo di tre licenze gli altri due li lasciamo a casa e loro stanno lavorando in maniera abusiva? Non ho idea di come funzioni.



Il Presidente Russomanno: Con le richieste che ci sono, basta pensare al Comune di Milano che comunque c'è una guerra in corso per i taxi perché i cittadini, gli stranieri, i cittadini che arrivano, i turisti che arrivano a Milano si sono lamentati che aspettano troppo l'attesa per trovare un taxi libero, quindi c'è una richiesta esagerata sotto questo aspetto. Noi abbiamo la possibilità di conferirne due, barra tre, perché non farlo? Non è che non c'è richiesta, non è che gli atti sono fermi, sicuramente lavorano perché c'è una richiesta sul territorio di Milano e provincia che fa paura.

Il Commissario Albini: Ma questo l'ho compreso, Consigliere, la mia domanda è un'altra: se abbiamo a disposizione solo tre richieste e in questo momento, ad esempio, ce ne fossero cinque che stanno già operando, che succede? Nel senso che noi regolamentiamo questa cosa, possiamo dare tre autorizzazioni e gli altri due che fanno?

Il Presidente Russomanno: No, s'incrementa il servizio, non ho capito, cosa deve succedere?

Il Commissario Albini: Eh no, loro non sono autorizzati, adesso stiamo dando un regolamento che autorizza.

Il Presidente Russomanno: Quelli che sono autorizzati chiaramente lo continueranno a fare, aggiungiamo altri due autorizzati a poterlo fare.

Il Commissario Albini: Quindi quelli che oggi sono già operativi non devono partecipare al bando e possono fare quello che vogliono? Vedi, il geometra mi dice di no. Mettiamo che ce ne fossero cinque che stanno operando sul nostro territorio e noi abbiamo tre licenze, che succede?

Il Presidente Russomanno: Saranno state autorizzate in passato, non da noi sicuramente, ma da qualcuno saranno state autorizzate. Non è che si possono inventare di essere NCC senza autorizzazione. Ma pure la logica, non c'è bisogno del tecnico, c'è bisogno del buon senso e della logica, credo. Cioè, non è che questi qua si possono (*incomprensibile*), sennò ne avrebbero già fatti 50.000, no? Come infatti se lei va all'aeroporto, no, e vede che c'è la caccia ai non autorizzati che si vendono per autorizzati.

Il Commissario Albini: Ho capito, posso...

Il Presidente Russomanno: Bisogna avere dei requisiti e bisogna partecipare. Se non l'abbiamo rilasciata noi l'ha rilasciata qualcuno prima di noi.

Il Commissario Albini: Posso sentire la risposta del tecnico?

L'Ingegnere Tosi: Allora, diciamo che la prima domanda che è stata fatta è perché il regolamento? Proprio per regolamentare queste cose, questa situazione. Ci sono, non ci sono, sono autorizzati, autorizzati in base a che regolamento? A nessun regolamento, perché il regolamento per NCC nel Comune di Trezzano sul Naviglio non esiste. Fino ad oggi sono stati autorizzati in base a quale regolamento comunale? Nessuno, perché non c'era. Questo non è un aggiornamento a un regolamento esistente, è un nuovo regolamento perché non esisteva. Quante sono, quelle che sono, cinque, non lo sappiamo, quando arriverà il problema lo gestiremo. Relativamente alla questione della trasferibilità, come ho detto fin dall'inizio, questo regolamento, molto semplice nella sua esposizione, non fa altro che ricalcare i dettati normativi. L'articolo 9 della Legge del 1992 riguarda la trasferibilità, se voi adesso siete collegati in internet potete andare a vedere, non fa altro che ricalcare quello che è l'articolo del regolamento, sia per quanto riguarda la morte, che quanto riguarda il post cinque anni di servizio, per quanto riguarda padre e figlio, quindi non è che ce lo siamo inventati noi, siamo stati poco bravi a copiare la normativa, però è la normativa che dice questo, non ce lo siamo inventati, nel senso, siamo stati poco, come posso dire, inventori sotto questo punto di vista. E' l'articolo 9 della Legge del 1992, la trasferibilità, dice proprio



quello che è scritto nel regolamento, ricalca un po' quello che succede, come dicevo, per le licenze taxi, sostanzialmente anche per le licenze taxi accade la stessa cosa.

Il Presidente Russomanno: Grazie ingegnere. La parola al Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie. Sì, ho visto l'articolo 9, è esattamente quello che c'è nel nostro regolamento, grazie. Se poi le interessa è la delibera 14/2024 che dava le due autorizzazioni in più ai taxi.

L'Ingegnere Tosi: Ok, va bene, grazie.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Consigliere Albini. Altri interventi? Dottor Ciocca, prego.

Il Commissario Ciocca: Io fino adesso non ho parlato perché pressappoco le cose erano simili, però mi convince poco. Allora, parto dall'intervento del Consigliere Russomanno. Il Consigliere Russomanno, a un certo momento, rivendica questa cosa di un servizio che diamo alla popolazione. Fa l'esempio, per quello che ho capito, fa l'esempio di Milano che però ha per i numeri un contrasto tra taxi, poi lo sappiamo tutti perché poi quando non arrivano a definire la cosa bloccano la città ed è finita lì. Il problema però è che, se io voglio dare un servizio, devo partire dal presupposto che se ci sono servizi simili... cioè, mi aspetterei una spiegazione di questo tipo, cioè, abbiamo un servizio simile che è quello dei taxi, i taxi a Trezzano sono tot, fanno una serie di... sono sufficienti, non sono sufficienti, attiviamo questa cosa qui e questa cosa qui ha un tot di... cioè, una presentazione che abbia titolo di dignità del servizio. Poi è vero che se voglio attivare il servizio, dopo tutto quello che ne consegue, prendo un regolamento tipo e lo adatto, quindi questa cosa qui va benissimo, però se partiamo con la convinzione di dare un servizio in più dovrebbe essere una cosa spiegata un pochettino più... cioè, con dei dati già di realtà che succede adesso, perché se no uno dice mi sono svegliato e voglio dare questo servizio ma potevo benissimo darne un altro. Ecco, un minimo di esigenza dettata dai dati me l'aspetto, ecco, magari in Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente Russomanno: Le rispondo io. I taxi hanno una normativa tutta diversa. I taxi hanno un loro numero di telefono che uno chiama e in ordine a come sono le prenotazioni vengono chiamati. L'NCC lavora prevalentemente in modo privatistico, lavora con i privati, non ha un centralino dove si chiama per chiedere di farsi portare da questa parte e poi dall'altra parte. Quindi loro lavorano su privati, lavorano generalmente con gli alberghi, con contatti personali loro, quindi hanno una normativa totalmente diversa, non è paragonabile ad un... è simile ad un taxi perché fa il trasporto della persona, però non è un taxi, è totalmente diverso dal taxi, sono due cose diverse, non c'è paragone.

Il Commissario Ciocca: Beh, però il servizio è simile, cioè, se io mi devo far trasportare, adesso a Trezzano mi faccio trasportare dal taxi, quindi chiamo, diversamente ci potrebbe essere questa occasione dell'NCC, ma il problema è occorre quantificare perché sennò il taxi perde clienti. Non so, forse non sono riuscito a spiegarmi, ma la completezza del servizio implica che io so che, ad esempio, ecco, ad esempio questi due, tre, quattro taxi, non so quanti ce ne siano a Trezzano, non riescono a star dietro alle richieste e allora già questa è una motivazione, però così mi sembra un po' indefinito, ecco, diciamo così. Grazie.

Il Presidente Russomanno: L'NCC ha una rete tutta particolare sua che si crea il conducente dell'autovettura, cioè è un rapporto un po' privatistico, come dicevo prima, loro hanno principalmente gli alberghi che li chiamano oppure hanno dei servizi particolari, tipo le modelle, tipo i calciatori, fanno gli accordi con le società sportive, quindi il loro non è un lavoro come il taxi, il taxi in qualunque momento lei chiama il numero e dovunque si trova in Italia vengono, in base alle prenotazioni che hanno, all'orario di servizio che ogni taxi ha, che sono obbligati a fare tot ore al giorno. Loro hanno un rapporto libero, loro possono lavorare durante il giorno quanto vogliono, non hanno un orario limitato come i taxi. È tutto un discorso diverso. È chiaro che è un servizio



in più che diamo alla città, perché comunque ci sono due persone che andranno a fare un servizio di NCC su territorio in più rispetto a quello che c'era prima. Diamo una migliona, non qualcosa di negativo, credo. Come diceva prima Albini, siamo favorevoli a dare un servizio in più. E' chiaro che non è facile da comprendere perché non si conosce la materia. Personalmente neanche io sono ferrato sulla materia, però vedo che quando vado in un albergo fuori Milano oppure sto a Roma mi dicono vuoi una macchina che ti porta all'aeroporto? No, non il taxi, loro chiamano un NCC, mi fanno venire a prendere e mi portano all'aeroporto. Cioè, hanno un servizio diverso da quello che è il servizio taxi, totalmente diverso, un rapporto totalmente diverso.

Il Commissario Ciocca: Provo questo ragionamento: io sono a Trezzano, ad oggi se ho bisogno di essere trasportato chiamo un taxi e quindi quanti taxi ci sono? Perché devo saperlo perché altrimenti... cioè, il tassista cosa fa? Fa anche straordinario oppure è lì ad aspettare e ha... E allora da qui parte l'esigenza di un servizio. Quindi se io oggi sono a Trezzano chiamo un taxi e riesco ad averlo, riesco a non averlo, cioè, queste cose qui. Dopodiché si attiva quel servizio lì. Ma il servizio comunque confligge in qualche modo con il taxi perché è un servizio di trasporto, se fino adesso è andata bene con i tre taxi che avevamo, adesso rischiamo che magari i tre taxi hanno meno corse perché quello dell'albergo che chiamava il taxi adesso ha il numero dell'NCC. Questo voglio dire. Poi magari tutto si appiana e va bene così, è funzionale e il servizio va bene, sia per l'operatore che per chi ne usufruisce, però a monte ci deve essere un ragionamento che ha ottemperato questi dati di quantità.

Il Presidente Russomanno: Sono due attività totalmente diverse. I taxi a Trezzano già esistono, tanto è vero che in un appalto dei trasporti fatto dalla passata amministrazione- non credo l'ultimo ma il penultimo appalto forse, se non ricordo male, Spendio, aiutami- c'era anche addirittura un servizio estivo perché le nostre navette in determinati orari passavano vuote, c'era la possibilità in un servizio estivo di poter chiamare i taxi che erano in accordo con la convenzione con i trasporti interni al Comune per fare un servizio. I taxi ci sono a Trezzano, non è che non ci sono. E questo è un servizio in più. Non riesco a capire, non so darle una risposta diversa, onestamente. Consigliere Spendio, prego.

Il Commissario Spendio: Mentre si parlava del numero di quelli degli altri comuni stavo pensando questo, cioè, se già oggi operano delle persone qui, in questo campo, io deduco che questi hanno l'autorizzazione di qualche altro comune, potrebbero averla, potrebbero avere l'autorizzazione nel Comune di Corsico, dico il primo comune che mi viene in mente, e avere sulla falsariga di quello che noi stiamo scrivendo sul nostro regolamento e avere un deposito qui a Trezzano e quindi fanno questo... Non lo so se è così, ma mi viene da dire per, tra virgolette, giustificare il fatto che vengono a fare...

Il Presidente Russomanno: Mimmo, ti dico per certo che a Cesano Boscone ci sono le autorizzazioni e quelli di Cesano Boscone lavorano pure su Trezzano e ci sono persone che hanno sia autorimessa a Cesano e qui a Trezzano.

Il Commissario Spendio: Esatto, infatti io non mi ero informato...

Il Presidente Russomanno: Ma la concessione è lasciata a Cesano. A Cesano ce n'è più di una.

Il Commissario Spendio: Ah, ok, ok, quindi mi confermi un po' l'idea, perché per me era solo un'idea la mia, di spiegare il perché uno da fuori viene a fare il servizio. Però, ecco, questo mi suggerisce anche di fare l'altra domanda: loro vengono qui perché noi il servizio non ce l'abbiamo, diciamo così, adesso noi lo mettiamo e cosa succede? Cioè, loro possono farlo lo stesso? E i nostri anche, quando ci saranno, potranno fare lo stesso anche loro i servizi? E' reciproca? Cioè, funziona così? Quindi vuol dire che se li istituisco io vuol dire che, diciamo così, nella cerchia dei comuni ci sono due in più, sempre con il requisito che devono avere la sede, la rimessa anche nell'altro comune, naturalmente. Quindi funziona così. Però questo mi fa dire ancora, ripeto, mi fa ribadire quello che ho detto prima, ma prima era solo un'idea ma adesso mi viene confermata, del fatto se questa esigenza è



reale o no visto che ci sono altri di altri comuni che vengono qui, però sembrerebbe che sia, come dire, reale. Devo dire sinceramente che l'esposizione nell'insieme del punto non mi ha soddisfatto molto, lo dico in sincerità, l'esposizione del punto, un po' sulla falsariga di quello che ha detto Ciocca, anche perché, per esempio, io dico, noi abbiamo scritto delle cose partendo dalle disposizioni normative e va bene, no? All'inizio abbiamo detto che le disposizioni normative sono vecchie, che è tutto in evoluzione, che ci sono magari anche delle sentenze, delle cose, però ovviamente per giustificare, tra virgolette, alcuni articoli, alcune disposizioni diciamo "abbiamo attinto alla Legge del 1992". I regolamenti, ma non solo questo, tutti i regolamenti, e penso che lo facciano anche tutti i Comuni questo che sto per dire, si può anche prendere il regolamento di un Comune che l'ha fatto recentemente, ammesso che l'abbia fatto, e quindi è anche aggiornato, e copiare e mutuare un regolamento in modo da avere qualcosa di più aggiornato, perché immagino che i ragionamenti che stiamo facendo noi li avranno fatti anche da qualche altra parte quando hanno approvato il regolamento. Ecco, volevo fare solo queste osservazioni. Comunque, se ci saranno degli elementi aggiuntivi, magari anche informazioni un pochetto più precise anche dal punto di vista normativo, da qui al Consiglio Comunale, io, per quel poco che posso fare io, cercherò di fare la mia parte, però visto che ci sarà la presentazione del punto anche in Consiglio Comunale, magari un pochetto più articolata, penso che possa essere utile per noi, ma anche per chi eventualmente verrà ad ascoltarci. Grazie.

Il Presidente Russomanno: Grazie Consigliere. La parola all'ingegnere Tosi.

L'Ingegnere Tosi: Mi dispiace che non sia rimasto soddisfatto, ma le dico proprio la verità, a parte che è la prima volta che mi capita di avere un atteggiamento ostativo nei confronti di quello che è una possibilità di lavoro anche, perché qua stiamo parlando di lavoro anche, cioè di gente che potrebbe avere un'opportunità lavorativa anche sul nostro comune, e di un servizio. Poi la mia esposizione è stata molto semplice perché non voleva offendere le vostre capacità di lettura, nel senso, è veramente un regolamento banale nella sua semplicità, nel senso, poi ero disponibile a tutte le richieste, nel senso, le eventuali domande che sono poi state fatte. C'è anche il rischio di impresa, questi imprenditori, perché di imprenditori stiamo parlando, parteciperanno al bando prendendosi un rischio di impresa ma ampliando un'offerta di questa tipologia di servizio sul territorio, tra l'altro sposata da tutti i comuni a noi vicini, dell'hinterland milanese. È veramente un servizio che andava regolamentato anche nel nostro comune. Poi dopo magari non parteciperà nessuno, potrebbe anche essere, non è stata fatta un'indagine di mercato perché probabilmente avrebbe occupato più tempo che la realizzazione del regolamento, anche perché l'indagine di mercato diventa difficile attuarla perché non c'è servizio, non c'è la richiesta. Nel momento in cui arriva il servizio e viene pubblicizzato la richiesta è esponenziale. I meccanismi per questa tipologia di offerta e di richiesta non sono semplicissimi. Adesso magari i taxi hanno dei periodi di attesa perché magari la popolazione non è neanche a conoscenza dell'esistenza sul nostro territorio di questo servizio o non tutti, insomma. Cioè, è chiaro che questo sarà un servizio che andrà pubblicizzato e quindi la richiesta sarà dinamica anche sotto questo punto di vista. Inizialmente magari non ci sarà, ma poi potrà svilupparsi nell'immediato futuro, insomma, ecco.

Il Presidente Russomanno: Grazie ingegnere. Consigliere Malacarne, prego.

Il Commissario Malacarne: Grazie Presidente. Io la vedo più come l'ingegner Tosi, cioè la vedo come un'opportunità di dare a qualcuno la possibilità di poter fare una nuova attività, quindi come area di business. Poi è l'imprenditore, è chiaro il Comune mette a disposizione la licenza, poi è l'imprenditore che farà le sue valutazioni se ritenere interessante il filone dell'NCC e poter farci del business. Poi un'aggiunta su quello che diceva il Consigliere, che io sappia gli NCC possono lavorare ovunque, cioè non è obbligatorio che siano vincolati dalle rimesse, quindi anche uno di Canicattì, che ha la remessa a Canicattì, può entrare sul Comune di Trezzano sul Naviglio e lavorare serenamente, l'importante è che poi la sera vada a rimessaggio nel Comune di Canicattì. Quindi il numero non è solo relativo ai comuni limitrofi, ma è overall. Grazie.



Il Presidente Russomanno: Grazie consigliere. Consigliere Albini, prego... e allora Consigliere Spendio, prego.

Il Commissario Spendio: Chiedo scusa, volevo sgomberare il campo da una cosa, i miei interventi, ma penso anche dei miei colleghi, non sono ostativi, non è che io non voglio che si faccia il servizio, ci mancherebbe altro! Anche perché chi sono io per poterlo dire? Uso una frase che ha detto qualcuno più in alto di me in altri ambiti. Quindi non è quello, però capire il senso delle cose, come vengono normate, come si scrive una cosa, eccetera, questo sì, questo bisogna saperlo e lo dico, ma perché io sono anche così per carattere, diciamo così. Anche da qui al Consiglio Comunale cercherò di raccogliere qualche informazione per capire di più dell'argomento, ma non nella direzione di ostacolare o di non volere. No, non è una cosa che rientra nelle mie corde. Ecco, questo, volevo assicurare sotto questo profilo. Grazie.

Il Presidente Russomanno: Grazie Consigliere. Del resto, le Commissioni servono a confrontarsi, servono proprio a questo, ampliare in ognuno di noi un minimo di conoscenza. Prego, Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie Presidente. Oggi il Consigliere Spendio continua a rubarmi le parole di bocca, nel senso che anche la mia voleva essere una riflessione rispetto alla definizione di atteggiamento ostativo. Siamo in Commissione, siamo qua per porre delle domande. Assessore, è per porle al tecnico, è per questo che chiedevo le risposte del tecnico e non solo del Presidente, ok? Quindi nessun atteggiamento ostativo, semplicemente la necessità di comprendere meglio quello che c'era dentro un tema tecnico di cui non ho minimamente le competenze, ma alcune curiosità ovviamente nascono. Condivido quello che diceva il Consigliere Ciocca, avrei anche io voluto qualche dato in più rispetto al mercato, non per altro ma proprio perché è una possibilità di lavoro e di servizio dobbiamo essere dall'altro lato attenti a non portarne via a chi magari questo lavoro e questo servizio già ce l'ha, per cui c'è sempre un trade off sul gap della domanda e dell'offerta perché occorre comprendere se quello che c'è è già sufficiente, piuttosto che. Poi è vero il rischio imprenditoriale e quant'altro, non portiamo via il pane a chi invece questo lavoro in questo momento già lo sta facendo.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Consigliere Albini. Basta pensare al Comune di Milano, ha rilasciato 509 licenze di taxi, non penso che abbia tolto lavoro a qualcun altro, anzi, ha dato lavoro ad altre 500 persone. Ci sono altre domande? No. Possiamo ritenere chiuso il punto? Ok, grazie.



Punto n. 2 - Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda e degli altri mezzi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico

Il Presidente Russomanno: Passiamo al punto successivo. Possiamo liberare l'ingegnere Tosi che ha finito di spiegare il suo punto. C'è il Comandante Festa. Grazie, ingegnere, per il contributo che ha dato.

L'Ingegnere Tosi: Grazie a tutti, arrivederci.

Il Presidente Russomanno: Passiamo al secondo punto "**Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda e degli altri mezzi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico**". Do la parola al dottor Festa, grazie. **(intervento fuori microfono)** Prego, Consigliere Malacarne.

Il Commissario Malacarne: Grazie Presidente. Chiedo che questo punto sia rimandato a successiva Commissione, se è possibile. Se possibile anche in una discussione prima all'interno della maggioranza, poi in Commissione, perché la documentazione io non l'ho letta, è arrivata mercoledì scorso.

Il Presidente Russomanno: Lunedì è arrivata.

Il Commissario Malacarne: No, mercoledì con la comunicazione. La data fissata, coincidenza, sono qua e anche il Consigliere Amente che aveva delle istanze da dover portare avanti non ha condizione per poterle fare. Quindi chiedo che sia rinviato questo punto sulla Commissione, grazie.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Consigliere Malacarne. La documentazione è arrivata lunedì mattina. È stata mandata dall'ufficio a tutti i Commissari, quindi è abbastanza tempo per leggerla e per confrontarsi. Ne ho parlato con il Sindaco prima di convocarla, per cui ritengo che sia giusto proseguire nella Commissione. Grazie.

Il Presidente Russomanno: Prego, Comandante.

Il Commissario Albini: Mi scusi Presidente, credo comunque che la richiesta del Consigliere Malacarne perlomeno debba essere messa in votazione ai Commissari, se sono o meno d'accordo con la proposta che ha fatto. È una proposta, si vota se la Commissione è disponibile o meno. Credo funzioni così anche in Commissione, perlomeno.

Il Presidente Russomanno: Va bene, va bene. Allora mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Malacarne. Andiamo per l'alzata di mano. Chi è favorevole? Favorevole il Consigliere Ciocca, il Consigliere Albini, il Consigliere Spendio e il Consigliere Malacarne. Chi è contrario? Quindi sono favorevole io e il Consigliere Stroppa... **(voci sovrapposte fuori microfono)** Non abbiamo mai messo ai voti una roba del genere in Commissione. Sì, Consigliere Spendio, prego, ci mancherebbe!

Il Commissario Spendio: Siccome per la validità della Commissione, come voi sapete, il primo criterio è il numero dei componenti, il secondo è quanti Consiglieri rappresentano i componenti, chiedo al Segretario o a qualcuno, al Presidente, non lo so, se anche in questo caso vale la stessa cosa, perché se vale la stessa cosa e, comunque,



ovviamente datemi la risposta che ritenete di dare, ci mancherebbe altro, ma se non mi ritengo soddisfatto della risposta poi la cosa la riproporrò al Consiglio Comunale perché comunque le cose bisogna farle bene.

Il Presidente Russomanno: Nel Regolamento delle Commissioni c'è scritto che la Commissione è valida la metà più uno dei Consiglieri.

Il Commissario Spendio: Appunto!

Il Presidente Russomanno: Quindi, i Consiglieri siamo dieci, bastano sei Consiglieri per rendere valida, siamo sette.

Il Commissario Spendio: Siamo in sette in Commissione, giusto? Quanti siamo in Commissione? Totali quanti siamo?

Il Presidente Russomanno: Non è una questione di numero singolo per ognuno. Tu prima l'hai detto bene, ogni Consigliere rappresenta una forza politica...

Il Commissario Spendio: La risposta è "si può fare", poi vedremo. Ok, va bene, la risposta c'è e vedremo.

Il Presidente Russomanno: Ok, grazie. La votazione è andata sette Consiglieri a favore perché alla fine io rappresento cinque, Stroppa rappresenta due, sono sette, Antonella tu che fai? Che voti? Ti astieni? Voti a favore? Che fai? No, non ha votato, non so se ha votato o meno. Ok, va bene, allora siamo otto, quindi contro uno, tre, quattro, sette... non lo so quanti... due? Quindi otto a sette, la Commissione si fa. Prego Comandante.

Il Comandante Festa: Sì, buonasera a tutti. Se avete avuto modo di guardare gli allegati, anche questo è un regolamento abbastanza tecnico che nasce dalla necessità di andare, anche come prevede il Codice della Strada, a dare uno strumento in più ai Comuni di regolamentare quello che è il posizionamento degli impianti pubblicitari sulla carreggiata. Il Codice della Strada prevede che in assenza di atti che regolamentino diversamente all'interno degli enti vigano le norme generali del Codice della Strada. Nel corso degli anni abbiamo avuto problematiche in relazione al rilascio dei pareri in relazione alle autorizzazioni su impianti pubblicitari proprio perché il Codice della Strada vincola determinate distanze che allo stato attuale, per la tipologia di autorizzazioni dovremmo rilasciare, non potremmo rilasciare alcuna autorizzazione perché la stragrande maggioranza degli impianti pubblicitari presenti sul territorio non rispetta il requisito dei tre metri dalla sede stradale, in quanto già il marciapiede stesso e la maggior parte sono posizionati o sul marciapiede o comunque a ridosso non rispettano il requisito dei tre metri. Quindi diciamo che questo regolamento nasce per dare uno strumento a chi deve rilasciare un parere, ma soprattutto a chi deve rilasciare un'autorizzazione per poter avere all'interno del centro abitato, perché parliamo di centro abitato, perché fuori dal centro abitato continua a vigere quello che è l'articolo 6 del Codice della Strada, all'interno del centro abitato, essendo che l'Ente ha questa possibilità di autonormarsi e quindi di potersi dare delle regole più o meno flessibili e quindi per andare incontro anche, banalmente, alle attività commerciali presenti sul territorio, faccio l'esempio, non farò i nomi delle attività commerciali, di alcune attività commerciali sul territorio che hanno delle insegne a bandiera ormai storiche praticamente sul territorio che vanno a indicare quello che è la trasposizione dell'insegna d'esercizio che sono a meno di tre metri dalla sede stradale, quindi autorizzate in passato e non più autorizzabili, perché in realtà da quando ci siamo resi conto che con la norma generale non ci sono i tre metri, nemmeno a livello interpretativo, perché vanno dalla sede stradale, giustamente ci siamo posti il limite del come faccio a rilasciare un rinnovo per questa autorizzazione se mi manca il presupposto normativo? E quindi tramite un confronto ci si è detti, vabbè, visto che ci siamo ed era qualche anno che già si parlava negli uffici di questa necessità, si è deciso comunque di trasformarla in questo regolamento che va a richiamare... gran parte sono quelle che sono le normative del Codice della Strada, ma andare a disciplinare più specificatamente quelle che sono le distanze corrette di applicazione, quali sono le



distanze autorizzabili, le tipologie di impianti in base agli allegati, ovvero gli impianti a bandiera, gli impianti un po' come dagli allegati, le preinsegna, la definizione, quindi ci dà questo panorama globale andando ad indicare anche, per esempio, quelle che sono delle zone vietate, si è deciso di includere il Parco Sud all'interno delle zone vietate, ovvero all'interno del Parco Sud o nelle zone comunque subito nelle immediate vicinanze si è deciso di non installare impianti pubblicitari proprio per evitare di deturpare quello che è il panorama paesaggistico dell'Ente, piuttosto che all'interno delle zone centrali, quale può essere la piazza San Lorenzo, piuttosto che la zona centro, se non per le insegne degli esercizi commerciali o per quelle obbligatorie rilasciabili dalla legge, si è deciso di evitare di deturpare quella che è la parte viva dell'Ente lasciando semplicemente alle zone di transito, come potete vedere comunque negli allegati, lasciando la pubblicità, gli impianti pubblicitari nelle zone di transito, andando a dare un imprinting di quelle che possono essere le distanze, che devono essere le distanze, quindi un piano degli impianti e dire gli impianti devono essere a X metri l'uno dall'altro, devono essere posizionati, geolocalizzati in questo punto, questo punto, questo punto, quindi anche un imprenditore che lavora nell'ambito pubblicitario se vuole installare a Trezzano sul Naviglio deve rispettare i punti indicati all'interno di queste mappe dal Comune che dice puoi installare solo qui. Quindi cesseranno tutte quelle installazioni fantasiose che sorgono dalla sera alla mattina in punti improbabili e in quel caso, se dovessero sorgere tramite questo regolamento, riusciamo anche ad agire più repentinamente sulla rimozione, ovvero si andranno a stanziare determinate somme per la rimozione e poi ci si rivarrà su chi ha installato abusivamente. Però anche lì, avendo un'idea chiara e regolamentata di cosa si può fare tramite questo regolamento, sicuramente anche noi che dobbiamo andare a far rispettare poi il regolamento successivamente, quindi per questo motivo questo regolamento parte dalla Polizia Locale, proprio perché siamo poi chi effettivamente andrà a farlo rispettare, andrà a fare rispettare i criteri e i canoni di questo regolamento e le autorizzazioni verranno rilasciate dall'ufficio SUAP, come è sempre stato, tramite anche il nostro parere che dovrà rispettare tutti questi requisiti, però è uno strumento che serve per andare ad evitare quello che è successo fino ad oggi a Trezzano sugli impianti pubblicitari, la crescita a dismisura in zone anche non autorizzabili o dalla sera alla mattina piuttosto su marciapiedi con altezza uomo. Ne ho viste negli ultimi anni di varie tipologie, anche persone in bicicletta, con monopattini, eccetera, sbattere contro le insegne ad altezza uomo, quindi anche andare a regolamentare un'altezza che non può essere ad un'altezza veramente a livello del transito pedonale credo che sia anche necessario per garantire la sicurezza degli utenti deboli della strada. Poi se ci sono chiarimenti tecnici chiedo a voi direttamente se avete qualche domanda, questo era un primo riassunto del perché nasce a livello tecnico questa parte regolamentare.

Il Presidente Russomanno: Grazie, dottor Festa. La parola al Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie mille. Io parto a latere. Mi ha sorpreso molto l'intervento del Consigliere Malacarne. Mi ha sorpreso molto perché, come giustamente ci ricordava il Comandante Festa, quello della pubblicità è un tema complesso, complicato per tanti motivi, per l'insorgere a dismisura della cartellonistica, per anche dell'abusivismo di cui abbiamo avuto modo di vedere nel corso degli anni e tutta una serie di problematiche relative alla riscossione delle tasse pubblicitarie. Insomma, la pubblicità è un argomento complicato da tanti punti di vista e pensare che anche all'interno della maggioranza non ci sia stato un confronto più serrato su quelle che erano le decisioni politiche che avreste voluto prendere onestamente mi sorprende e mi sorprende tanto quanto il fatto che anche in questo caso manchi la Giunta che magari ci doveva dare qualche giustificazione politica. Io so che il Presidente Russomanno è onnipotente, onnisciente e fa un po' tutte le funzioni di questa maggioranza, tuttavia in una Commissione come questa, su un tema come questo, la Giunta che ci spiegasse il perché io me la sarei aspettata. Il regolamento non ce l'abbiamo, quindi in qualche modo andrà regolamentato. Ho fatto un po' fatica anch'io a leggerlo perché sono tanti articoli e non sono riuscito a stare dietro a tutto. Mi ha colpito, tuttavia, una cosa che non so se nel regolamento proprio sia assegnata specificatamente, tuttavia era negli allegati. Ci avete mandato tre allegati sulle zone, sulle planimetrie, in particolar modo mi ha colpito l'allegato 3. Lei ha detto, Comandante, durante la sua breve presentazione che è necessario stilare dei criteri per evitare la crescita a dismisura della cartellonistica, il continuo apparire di cartelli



là dove non è normata e quant'altro, se io guardo l'allegato 3 vedo che c'è un targhetto giallo, segnato in giallo, con scritto "tipologia nuove posizioni", se io guardo le tavole ci sono 70 nuovi cartelli previsti! Ci state dicendo che facciamo questo regolamento per evitare la proliferazione di cartellonistica e nelle previsioni inseriamo 70 nuovi cartelli? Ci sono delle vie che sembrano delle vie sandwich. Infiliamo cartelli a destra e a manca praticamente senza soluzione di continuità. Anche lì mi piacerebbe che ci fosse la Giunta che mi dicesse "vogliamo trasformare la città in un enorme cartellone pubblicitario". 70 nuove postazioni, escluse le insegne, escluse le cartellonistiche delle società, escluse quelle, perché non sono solo quelle, sono 70 nuove postazioni. È un numero sinceramente inquietante perché sulle principali vie del paese saranno inseriti 70 nuovi cartelloni pubblicitari, nelle vie di particolare immagine della nostra città. Stiamo parlando di Cristoforo Colombo, stiamo parlando di Leonardo da Vinci, stiamo parlando di via Copernico, stiamo parlando di alcune zone di via Marchesina, quindi chi attraverserà Trezzano sarà inondato di pubblicità. È questa la scelta politica?

Il Presidente Russomanno: Grazie Presidente... Grazie, consigliere Albini. Scusami, sono rimasto alla passata legislatura, sono abituato a fare opposizione. Lei sa quanti cartelloni abbiamo oggi sul territorio abusivi? Molti più di 70, glielo posso assicurare. Ultimamente ANAS ha fatto una bella pulizia. Nei giorni scorsi ANAS ha fatto una bella pulizia sull'asse della (incomprensibile), tutta la provinciale e li ha portati via tutti, il resto dobbiamo farlo noi perché ce n'è veramente tanti, in modo indiscriminato, in modo irregolare, messi in modo selvaggio. Poi non solo ma calcolate che le ultime autorizzazioni sono state rilasciate nel 2021, poi da allora in poi ogni qualvolta che un'azienda ha chiesto di rinnovo non gli è mai stata data risposta. Facciamo anche un calcolo di quanto il Comune non ha incassato dal 2021 fino ad oggi. Ho fatto una previsione che, come imposte di pubblicità, il Comune incassava 40 o 50 mila euro all'anno, per quattro o cinque anni sono un po' di soldi che non abbiamo incassato. Quindi andiamo a regolamentare, non solo togliamo l'abusivismo. Poi c'era un forte posizionamento di cartellonistica, ma sulle grandi arterie sono vietati nel Parco (incomprensibile), sono vietati nei centri della città. Oggi sono dappertutto, pure nel centro storico abbiamo i tabelloni messi dappertutto in qualche maniera. Quindi credo che la scelta di fare un regolamento, che non c'è stato mai, so che già in passato lo stavate preparando, lo stavate per fare, un paio d'anni fa ne avevo parlato magari in un'interrogazione che avevo fatto a Spendio, forse, eravate in ballo di fare un regolamento, quindi ci stavate lavorando, ci stavate lavorando sopra, quindi non è che stiamo facendo una cosa insensata, stiamo facendo una cosa che ha un senso e stiamo cercando di migliorare quella che è l'immagine del territorio nostro e fare in modo che il Comune non perda soldi di imposte sulla pubblicità che ne abbiamo persi già abbastanza. Abbiamo fatto un conto e siamo sui 200.000 euro. Quindi se possiamo andare a recuperare, possiamo andare a migliorare, perché nel modo come abbiamo scelto è chiaro che qui c'è il rispetto del Codice della Strada, non è che sono state individuate le posizioni a caso ma rispettando il Codice della Strada, non sono stati messi a casaccio, quindi se il Codice prevede ogni 20 metri, ogni 20 metri, se prevede 50 metri, ogni 50 metri, però chiaramente andiamo a razionalizzare e a togliere tutto ciò che è una cattiva immagine per il territorio nostro. Quando si esce dalla Tangenziale quei cartelloni sulla Vigevanese, sul Naviglio, messi là in fronte a schiera, tutti abusivi, via, tutti via. È chiaro che stanzieremo dei soldi per la rimozione e cerchiamo di dare un'immagine diversa al territorio. Questa è la scelta politica nostra. Poi sull'aspetto tecnico, ripeto, la maggior parte è tutto riferimento al regolamento del Codice della Strada. Quindi c'è il Comandante che meglio di lui chi può darvi spiegazioni? Grazie. Prego Comandante.

Il Comandante Festa: Sì, giusto per dare un chiarimento, una sorta di tranquillità anche al Consigliere Albini perché in realtà condivido anche io ed è la motivazione per cui ho avuto anche a cuore questo regolamento a livello tecnico. In realtà, come abbiamo detto, gli impianti pubblicitari abusivi sono molti di più rispetto a quelli che siamo andati a zonizzare, che siamo andati a individuare. Allo stato attuale, per assurdo, ci potrebbe essere richiesto di mettere un cartello ogni 10 metri e se rispettano i crismi del Codice della Strada io e chi deve rilasciare l'autorizzazione per il parere, chi deve rilasciare l'autorizzazione non potrebbe dire di no. Quindi, per assurdo, rischieremmo di averne non 78, ma 255. Faccio un numero a caso giusto per rendere l'idea di quello che potrebbe essere. Siamo andati a fare un'installazione omogenea in zone che sono per lo più zone di transito veicolare, meno storiche, meno residenziali, che possano essere, da una parte, andare incontro, tra virgolette, a



quelle che sono le esigenze di chi installa, perché giustamente se noi gli diciamo potete installare solo nella campagna di lato nessuno viene a installare a Trezzano, tra l'altro per l'Ente sono anche degli introiti che possono andare a essere utilizzati per X motivi, quindi anche lì abbiamo utilizzato zone di transito veicolare, quali possono essere viale Europa, quali possono essere i controviali della Vigevanese, quindi ad alto flusso di veicoli, per cui la pubblicità... Abbiamo vietato determinati colori che sono vietati dal Codice della Strada che possono creare disturbi. In realtà, appunto, come dicevo, se non avessimo dato un minimo di distanza e tenuto conto anche di quello che è lo stato attuale dei luoghi, delle autorizzazioni che erano state rilasciate in passato ma non più rinnovate, appunto, per i motivi che vi dicevo prima. Quindi, in realtà, anche il posizionamento e il distanziamento in alcune zone addirittura sono stati ridotti il numero di cartelli posizionabili, anche se adesso messi così in fila sembrano tanti, in realtà rispetto allo stato dei luoghi del passato sono anche di meno perché abbiamo allargato la possibilità di, fermo restando che poi ogni richiesta deve essere valutata e ogni impianto deve essere comunque autorizzato dagli uffici. Quindi adesso lo vediamo così, ma non è detto che ci siano 78 potenziali operatori economici pronti a installare sul territorio. Noi abbiamo dovuto dare... se ci fate la richiesta potete installare nelle postazioni vuote, fermo restando che potrebbero richiederlo comunque, a prescindere che noi facessimo una zonizzazione. Andando a zonizzare, andando a indicare quali sono i punti noi andiamo a vincolare chi vuole installare, può essere anche deterrente sotto un certo punto di vista, che se ti dico puoi installare A, B e C e tu volevi installare in un altro punto io ti dico no, non puoi installare perché o metti in A, o metti in B, o metti in C, le tue possibilità sono quelle. Quindi stiamo andando a vincolare e dire oltre quei punti non puoi installare. Quindi diciamo che non so se può tranquillizzare o meno questa spiegazione il Consigliere Albini, però è andare a dettare delle regole a quello che fino ad oggi è stato il caos.

Il Presidente Russomanno: Consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Sicuramente il tentativo di mettere delle regole a questo contesto è una cosa molto positiva se abbiamo a cuore il decoro del paese, però dobbiamo essere certi di una cosa, cioè ci sono cartelloni abusivi che vanno tolti e poi c'è la possibilità di dare, però deve andare a buon fine l'operazione di far sparire quei cartelloni perché storicamente, ciclicamente, ne sono comparsi, specie sulla Nuova Vigevanese, quelli a distanza anche di 4 o 5 metri sempre gli stessi, quelli erano tutti abusivi, però non erano fissi e quindi loro lo sapevano benissimo che quando arrivava qualcuno che decideva di toglierli, li toglievano. E però rimanevano lì per tanto tempo perché andavano rincorsi. È un'epoca forse superata, perché adesso nelle strade ce ne sono molti vuoti. Dopo il Covid nelle strade ce ne sono molti vuoti. Un po' perché magari costano e un po' perché quel tipo di pubblicità non rende più. Quindi se approfittiamo di quella cosa lì, cioè che non c'è una corsa a queste cose e se riusciamo a fare quell'operazione lì prima ancora di concederne altre 70 l'operazione è ben fatta. Grazie.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Consigliere Ciocca. L'impegno è prima rimuovere tutto l'abusivismo, prima di rilasciare nuove autorizzazioni, poi dopo si procede in base alle richieste che arriveranno, ma prima di tutto fare pulizia. Il Consigliere Albini mi aveva chiesto prima la parola, scusa Spendio.

Il Commissario Albini: Grazie Presidente. Allora, è chiaro che fare un regolamento per regolamentare questa roba sia indispensabile e questo non lo mettiamo minimamente in dubbio, anche perché oggi ci riconferma il Comandante che nell'eventualità se oggi uno chiedesse di mettere 100 cartelloni nelle distanze previste dal Codice della Strada lui non potrebbe dirgli di no, quindi è meglio sistemare e regolamentare questa cosa e su questo siamo d'accordo, quindi smarchiamola, Consigliere Russomanno, nessuno dice che non dobbiamo regolamentare, anzi. Bene che prima si faccia pulizia prima di mettere. Non mi sembra ci sia scritto da nessuna parte, però l'ho letto molto velocemente, era troppo lungo per leggerlo con grande attenzione, potrebbe essere utile verbalizzarlo e metterlo per iscritto che prima di dare nuova autorizzazione si penserà alla pulizia. Detto questo, ci sono più di 70 cartelloni abusivi e allora? La domanda non è se ci sono tanti cartelloni abusivi o meno, quelli vanno tolti. Punto. La questione è che tipo di immagine vogliamo dare alla nostra città. Consigliere



Russomanno, se lei guarda le cartine, i cartelloni sono proprio alle uscite della Tangenziale, ce ne sono un po' lungo il Naviglio, sono sulle arterie a grande scorrimento, se su viale Europa, mi viene da dire, stanno tutti, ho visto, sul lato del Fabbri, lato campagna piuttosto che lato villette, meglio, ma ce ne sono veramente tantissimi previsti. L'uscita dalla Tangenziale, via Cristoforo Colombo, via Vigevanese, dalla Tangenziale fino in fondo è un susseguirsi continuo di cartelloni pubblicitari e dell'ingresso in città. È vero che sono le vie di grande scorrimento e non le mettiamo nel centro storico, ma la domanda è che immagine vogliamo dare alle persone che entrano a Trezzano? L'immagine della città sandwich o l'immagine di una città decorosa? Perché fare un regolamento vuol dire che lì o in alcune zone non ne possiamo mettere o ne possiamo mettere di meno. La scelta di questa amministrazione è riempire quelle zone dei cartelloni. Ci guadagneremmo tanti soldi, fa piacere, potrebbe essere anche utile, non è quello di cui abbiamo bisogno in questo momento. L'immagine che volete dare alla città è questa? A me personalmente non piace. Sono veramente tantissimi, ma tanti, tanti, tanti. Bene togliere gli abusivi, ma non è che dobbiamo sostituirli con dei cartelloni ufficiali e tappezzarci la città di cartelloni pubblicitari!

Il Presidente Russomanno: Prima di dare la parola al Comandante, oggi che immagine diamo alla città, Albini? Oggi è un abusivismo unico. Io voglio dare un'immagine innanzitutto di togliere tutto l'abusivismo che c'è sul territorio, che veramente fa schifo. Qua chiunque arriva mette e se ne va, piazza e se ne va, non c'è autorità, non c'è niente, non c'è niente di nessuno. Tutti arrivano ed è quello che è stato fatto fino ad oggi. Noi vogliamo far pulizia di quello che è l'abusivismo e poi è meglio dare qualche cartello in più sulle grosse arterie o è meglio mettere cartellonistica in città, nel centro storico, nel parco sud? È quella la scelta che stiamo facendo noi. Piuttosto diamo qualcuno in più sulle grosse arterie che non danno fastidio a nessuno, mentre nel paese, in paese, ovunque ci giriamo ci sono cartelloni. Do la parola al Comandante Festa.

Il Comandante Festa: "Articolo 50, comma 6: tutti gli impianti installati senza idonea autorizzazione rilasciati dall'Ente proprietario della strada in conformità con l'articolo 26 del Decreto Legislativo 34/92, 285, Codice della Strada, dovranno essere rimossi entro 120 giorni dall'approvazione del presente regolamento. Decorso tale termine saranno considerati abusivi e si provvederà sulla base di quanto previsto agli articoli capo 7, da 45 a 49." Quindi diamo anche un tempo. Se sono 100 impianti abusivi della stessa società gli stiamo dando 120 giorni per sloggiare praticamente. Niente, era questo, comunque era già previsto nel regolamento proprio perché è il primo intervento che vorremmo fare per ricominciare, poi con il rilascio delle autorizzazioni sarà tutto un po' ciclico perché gli uffici devono cominciare a rodarsi di nuovo. Chi dovrà rilasciare le autorizzazioni dovrà anche studiarsi bene il regolamento, idem chi dovrà rilasciare i pareri, la Polizia Locale, fermo restando che poi sia io che l'ingegnere Tosi, bene o male, daremo le varie direttive agli uffici non appena avremo l'indirizzo del Consiglio Comunale.

Il Presidente Russomanno: Grazie Comandante. Consigliere Spendio, prego.

Il Commissario Spendio: Sì, grazie Presidente. No, anche a me dispiace il fatto che sia stato osservato, appunto, da parte del Consigliere Malacarne è stata fatta un'osservazione legittima e, aggiungo anche, sono anche cose che possono capitare, uno non ha fatto in tempo a leggere i documenti oppure li ha ricevuti... ci può stare, non è la prima volta, succede, quindi non c'è nessuna intenzione ostativa, per usare il termine che è stato usato prima. Anche perché, voglio dire onestamente, se è vero che aspettiamo questa roba- e io sono uno di quelli che aspettava- da tre o quattro anni, non credo che aspettare due settimane avrebbe sconvolto l'andamento della cosa. Certo, non ci sono dubbi sulla necessità del regolamento. L'ultima e-mail che ho io, una delle ultime e-mail, è del 2023 e c'è dentro anche il Comandante Festa, in cui rendendomi conto io stesso della complessità dell'argomento, perché questo è un argomento trasversale, non c'entra solo il Comandante dei Vigili, c'entra il SUAP, c'entrano diversi soggetti e io nella mail, in una delle e-mail che ho mandato dicevo "appunto perché è complesso questo argomento, per favore, parlatene nella riunione delle posizioni organizzative e vedete di venirne fuori, in qualche modo". Non è andata come poteva andare e va bene. Quindi il regolamento ci vuole, su



questo non ci sono dubbi e voglio credere che su questa formulazione ci sia stato un consulto, anche perché poi magari delle domande che adesso magari non ne ho, ne ho solo una o due, ma magari me ne vengono fuori altre dove vorrei che rispondessero anche altri settori poi, quando si farà il Consiglio Comunale. In realtà, chiaramente, si è partiti da una situazione di fatto, ahimè, non regolamentata, con tutto quello che c'era in giro, quello che ha detto prima il Consigliere Russomanno, però cominciamo a fare una distinzione: un conto è mettere ordine e quindi togliere i cartelli abusivi, eccetera eccetera, un conto è stabilire se e quanti metterne di nuovi. È un ragionamento che va fatto. Sicuramente lo avrete fatto, però io mi chiedo perché 70 e non 100? Perché 70 e non 40? No! Cioè, perché 70 e non 40? Perché 70 e non 100? È un ragionamento. E forse questo magari, dico magari, è uno degli argomenti di cui magari il Consigliere di turno avrebbe voluto anche parlare o approfondire, magari. Magari no, ma magari sì. È chiaro che un ragionamento dietro c'è, ripeto, molto banalmente, su questa proposta di quello che viene inserito. Poi ci sono certamente una serie di aspetti tecnici, le distanze, le cose che io non so neanche da dove partire, cioè, sono quelle, saranno giuste, che ne so io le distanze dei cartelli, quanto devono essere alti, quanto devono essere... vabbè, sarà una normativa, sicuramente, non ho motivo di, diciamo così, di dubitare su questo. L'argomento principale sotto questo profilo è quello di prima. Volevo chiedere solo una cosa, all'articolo 20, comma 3, quando si parla della croce verde, che può sembrare una banalità, si dice "croce verde è solo per i servizi solo per le farmacie", non so se la croce verde viene compromessa sotto questo aspetto. No, la dico così, eh, perché leggendo mi è... però provate a guardare. Un'altra cosa, per quanto riguarda la competenza, la presentazione della domanda al rilascio dell'autorizzazione, all'articolo 37, comma 7, "La voltura dell'autorizzazione ha carattere permanente", 37, comma 7, si parla di voltura dell'autorizzazione a carattere permanente e poi "Le variazioni soggetti (?) devono essere comunicate con apposita istanza", volevo capire questo carattere permanente a che cosa è collegato, che ci azzecca si potrebbe dire su questa roba qua, anche perché c'è anche l'articolo 40 e 41, gli articoli 40 e 41, dove si parla di rinnovo automatico fino alla cessazione dell'attività, allora mi risulta abbastanza facile capire che se c'è un'attività uno ha un permesso, magari cede l'attività ed è giusto che rimanga, cioè, l'attività la prende un altro, ma è solo applicato lì? Perché è applicato all'insegna, eventualmente, di un'attività commerciale o a un manifesto pubblicitario o a una cosa? Vorrei capire questa questione qui del carattere permanente. Poi noi abbiamo, ma lo sapete sicuramente anche voi, collegati a questo argomento abbiamo in essere due cose, abbiamo la concessione con la ICA per le affissioni, che tra l'altro scade il 30 giugno del 2025 per le affissioni, quindi è una cosa probabilmente da rifare, da rimettere in piedi, eccetera, e poi c'è l'altra invece, quella scaduta da tempo, con la Fare Pubblicità che è scaduta, questa è scaduta addirittura nel 2020, quindi è molto vecchia, no? Anche questo dice che c'è la necessità di far andare avanti, diciamo, parallelamente le cose, però, vabbè, questa la dico solo come annotazione di atti perché sono sicuro che qualcuno ce li ha in evidenza, però, ecco, mi sentivo di fare queste osservazioni. Poi, ripeto, io l'ho letto, l'ho letto un paio di volte, onestamente sicuramente dovrò rileggerlo prima del Consiglio Comunale perché su alcune cose poi ci sono passato sopra, ho detto, vabbè, mi segno le cose che mi sembrano più evidenti, poi per il Consiglio Comunale se ne parlerà, però quello che sono riuscito a ricavare lo sottopongo. Grazie.

Il Presidente Russomanno: Grazie, Consigliere Spendio. Prima di dare la parola al Comandante volevo fare una precisazione. Su questo argomento ci sono stati più confronti con l'ingegnere Tosi e il Comandante, più di un incontro. Ad alcuni ho partecipato io, ad alcuni hanno fatto loro perché sono incontri tecnici. È chiaro che per il tipo di cartellonistica sia per l'altezza, sia per le distanze si rispetta il Codice della Strada, che sicuramente meglio di loro non c'è nessuno. Do la parola all'ingegnere Tosi (il Comandante Festa).

Il Comandante Festa: Allora, parto dalla croce verde così tranquillizziamo anche la nostra croce verde trezzanese. Allora, in realtà è l'utilizzo della sola simbologia della croce verde. Il simbolo della nostra croce verde è stilizzato, ha altre tipologie all'interno, quindi esula da questa cosa qui. In relazione invece al comma 7 sulla voltura delle autorizzazioni a carattere permanente, le autorizzazioni a carattere permanente sono quelle che riguardano le insegne di esercizio o le insegne pubblicitarie attinenti all'esercizio. Non posso fare nomi perché sennò potrei farvi degli esempi specifici per farvi capire, magari poi in separata sede cerco di spiegarvelo: se un ristorante ha, oltre l'insegna d'esercizio, una bandiera pubblicitaria di quelle alte che sponsorizza la sua attività commerciale, e



ci ha speso anche dei soldi per installarla, quella è un'autorizzazione a carattere permanente, ovvero se io vendo, se io cambio insegna devo comunicare sicuramente all'Ente e quindi devo essere comunque autorizzato al cambio della tipologia d'insegna, quindi se io scrivo una cosa poi deve comunque essere autorizzato perché deve rispettare i criteri anche sulla base dei colori, eccetera, fermo restando che l'impianto o l'installazione permanente ancora rimane autorizzata, quindi se il titolare cambia, se la società cambia, è normale che va fatta una voltura sull'autorizzazione e va cambiato l'intestatario dell'autorizzazione perché poi sarà chi fisicamente dovrà andare a pagare le relative tasse comunali sulla pubblicità. Quindi, naturalmente, se ci sono queste tipologie che riguardano le sole autorizzazioni a carattere permanente che possono essere rilasciate non possono essere rilasciati a carattere permanente gli impianti pubblicitari standard perché non rientrano, appunto, nella fattispecie di impianti pubblicitari che possono essere rilasciati, oltre i termini autorizzatori generali.

Il Presidente Russomanno: Grazie Comandante. Altre domande? Consigliere Albini, prego.

Il Commissario Albini: Solo una curiosità, Comandante, riguardante proprio la rimozione degli abusivismi e ho visto anche che nel regolamento c'è inserito che nel caso in cui non vengano pagate le tasse a un certo punto si rimuove tutto. Le indicazioni e le sanzioni immagino le erogherete voi come Polizia Locale. E la rimozione come funziona? Ci sarà una gara d'appalto? Come funzionerà?

Il Presidente Russomanno: Grazie Consigliere. Prego Comandante.

Il Comandante Festa: Allora, gestiremo sia la parte sanzionatoria che è prevista in realtà dal Codice della Strada, in cui verrà richiamata poi la parte del regolamento a corollario della sanzione, verrà intimato entro X giorni, che darà la Polizia Locale, il ripristino dello stato dei luoghi da parte del titolare dell'impianto, se identificato o identificabile. Nel caso non lo fosse provvediamo d'ufficio. Sì, sicuramente si dovrà provvedere a fare un affidamento di questo servizio, soprattutto i primi tempi che sarà un servizio, tra virgolette, che può interessare tanti più impianti, ci sarà da fare una quantificazione, un relativo stanziamento a bilancio e quindi, naturalmente, il recupero delle somme verrà fatto a carico poi a iscrizione del trasgressore. Quindi se la ditta X non rimuove dieci impianti e rimuovere dieci impianti mi costa cento euro, faccio proprio la cifra a caso, oltre la sanzione io andrò a fare un'ingiunzione di pagamento per i 100 euro che l'Ente ha dovuto anticipare per poi rivalersi, tra l'altro il pagamento della sanzione è propedeutico alla restituzione dell'impianto pubblicitario del (incomprensibile), perché non c'è solo la rimozione ma il Comune terrà depositato l'impianto fin quando il titolare non lo ritira e quindi una volta che verserà quanto speso per la rimozione dell'impianto stesso.

Il Commissario Albini: Grazie Comandante. Quindi mi pongo una domanda molto pratica e operativa, immagino che subito dopo Pasqua andremo in Consiglio Comunale con questo regolamento. Nel momento in cui è attuativo... immediatamente esecutivo, scusate, sono un po' stanco, avranno centoventi giorni per sistemare le cose, quindi immagino anche che poiché a bilancio siamo a stanziamento zero da qui a centoventi giorni farete una variazione per metterci soldi e dovrete stanziare anche i soldi necessari per.

Il Presidente Russomanno: Siamo obbligati. Grazie, Consigliere Albini. Ci sono altri interventi in merito? Nessun altro intervento, quindi riteniamo la Commissione chiusa. Grazie, buonasera a tutti e grazie.



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Sviluppo del Territorio e Sicurezza, con riferimento alla seduta del 07/04/2025, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 21 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it